

# Tugnolo: "Rifiuti, il sistema Polesine funziona"

**"Le nostre aziende danno lavoro in modo diretto a circa 500 dipendenti. Con l'indotto si arriva a 3mila"**

Marco Randolo

ROVIGO - Nel campo dei rifiuti, esiste un modello Polesine. "Certo, siamo aperti ad imparare da chiunque: privati, enti pubblici e realtà confinananti più avanzate. Ma noi, già da anni, stiamo perseguendo l'obiettivo del rifiuto zero". A parlare è Pierluigi Tugnolo, numero uno del Consorzio Rsu della provincia di Rovigo.

**Tugnolo, in questi giorni si è fatto un gran parlare del centro di riciclo di Vedelago. Che ne pensa?**

"È un impianto avviato nel 1984, gestito da un'azienda privata che fa bene il proprio mestiere. Ma che, come tutte le aziende private, persegue un fine, legittimo, che è quello dell'utile economico. Aditarlo come un esempio da seguire credo generi confusione nei nostri cittadini, che sono invece coinvolti giorno per giorno nelle buone pratiche ambientali per le quali da tempo, come Consorzio, ci stiamo spendendo".

**Nello specifico, è stato il Movimento 5 Stelle a porre la questione, poi raccolta anche dal deputato leghista Emanuela Munerato. Secondo Michela Furin, creare un impianto simile nella nostra provincia potrebbe garantire tremila posti di lavoro.**

"L'azienda di smaltimento rifiuti della nostra provincia, Ecogest, assieme alle aziende satellitari, come Polaris, al ramo ambiente di Asm che opera in città e alle varie cooperative sociali collegate su cui ci appoggiamo danno lavoro in modo diretto a 500 dipendenti. Con l'indotto, che si occupa della ricollocazione del rifiuto, si arriva già alle cifre citate dalla Furin. Però c'è da dire che, sia in un caso che nell'altro, l'indotto ricade in gran parte fuori dal territorio, spesso anche all'estero, ovvero là dove i materiali vengono destinati una volta recuperati.

Alla Furin voglio dire che, quando vuole, può venire al Consorzio, analizzare i dati in nostro possesso e vedere come operiamo. Trovo che sia negativo, invece, mettere in discussione quanto di buono abbiamo saputo sviluppare, con umiltà, serietà e discrezione".

**Cosa dicono questi dati?**

"Dicono che in Polesine finisce in discarica meno del 30% del totale dei rifiuti prodotti. Un grande risultato, possibile grazie all'impegno quotidiano di tutti i nostri cittadini, favorito da apposite campagne di sensibilizzazio-



Presidente del Consorzio Pierluigi Tugnolo

ne da noi portate avanti in modo capillare tanto nelle scuole quanto tra gli adulti".

**Tutto merito della raccolta differenziata?**

"Il porta a porta ha un'incidenza significativa. Nel 2008 la percentuale della separazione alla fonte, in provincia, superava già il 60%. Con l'avvio della differenziazione spinta anche a Porto Tolle, si è arrivati al 64% nel 2009. Una cifra confermata anche nel 2010, e alla quale va aggiunta la percentuale garantita dal separatore, che spinge il complesso della differenziazione dei rifiuti sopra il 70%. Insomma, siamo all'avanguardia, tanto è vero che nel 2009 abbiamo prodotto utili per due milioni di euro".

**Insomma, anche voi guardate all'utile economico.**

"Certamente, ma sappiamo di essere un'impresa pubblica, e questi soldi si traducono in un beneficio per la comunità. Garantendo servizi e operando investimenti a livello tecnologico, intanto, ma anche destinando

parte dell'utile ai Comuni. Nel 2009 i 50 municipi che fanno parte del nostro Consorzio si sono visti ritornare nelle proprie casse 500mila euro. Solo Rovigo, si è riappropriato di 15mila euro. Questo, il privato non lo fa.

Anche sul fronte della tariffa, poi ce ne sarebbe da dire: l'anno scorso abbiamo deciso un importante taglio di dieci euro alla tonnellata sul costo di smaltimento, abbassando così le spese in capo ai Comuni da 108 a 98 euro. E per il 2011, nonostante l'aumento dei costi, questa riduzione è stata confermata. Segno di un'azienda sana, che sa lavorare bene".

**Lei ha parlato di una percentuale di riciclaggio, in Polesine, superiore al 70. A Vedelago, invece, pare si riesca a recuperare oltre il 90% dei materiali. E' possibile arrivare a queste cifre?**

"Il nostro obiettivo è quello di recuperare al massimo, destinando in discarica solo la frazione di rifiuto che non può essere utilizzata in alcun modo. Tuttavia, credo che sia comunque difficile andare molto oltre l'80%. In ogni caso, noi ci stiamo adoperando in ogni modo per tendere al rifiuto zero.

Sul fronte della differenziazione, si può migliorare a Rosolina, dove le migliaia di presenze turistiche estive rendono difficile la realizzazione della raccolta porta a porta, e a Rovigo. Nel capoluogo, il Comune con Asm perse-

Una ditta privata mira all'utile  
Noi siamo al servizio della comunità  
Ai Comuni, distribuiti 500mila euro

guono la propria politica ma credo che, volendo, seppur con qualche difficoltà sarebbe possibile avviare la raccolta porta a porta. C'è da dire che, comunque, questi rifiuti passano poi dal separatore".

**Dunque le discariche continuano ad essere necessarie?**

"Dev'essere chiara una cosa: noi non costruiamo nuove discariche. Negli anni '70, a Villadose, furono fatte quattro discariche fuori da ogni normativa, dato che allora non esisteva una legge che regolamentava questo settore. Questi siti erano completamente da bonificare, e lo abbiamo fatto.

Da allora, si è continuato ad utilizzare quegli impianti, compatando con le nuove tecnologie i vecchi rifiuti e andando ad allocarvi i nuovi mantenendo invariate le volumetrie. Insomma, nessuna discarica ma un'azione complessiva di risanamento".

**Il separatore invece come funziona?**

"È un impianto avviato dieci anni fa con un investimento pubblico da 11 milioni di euro. È nato per fare Cdr ma in questo senso ora è poco utilizzato anche perché la Provincia di Rovigo ha deciso, fermamente, che sul nostro territorio non si possono realizzare né termovalorizzatori né inceneritori. Per questo si può pensare ad una sua riconversione. In ogni caso, la frazione di umido recuperata dall'impianto è notevole.

Dal punto di vista del recupero del percolato, poi, abbiamo progettato un impianto unico in Europa, che utilizza una tec-

Nella nostra provincia, meno del 30% dell'immondizia prodotta finisce in discarica

## la VOCE NUOVA

Direttore responsabile: **Cristiano Diraghi**

Editrice: **Coopress Cooperativa Giornalistica**  
Presidente e Amministratore unico  
**Samuele Bertuccio**

Sede legale: piazza Garibaldi 17, 45100 Rovigo

**EDIZIONE ROVIGO**

Coordinatore editoriale: **Roberto Rizzo**

Piazza Garibaldi 17, 45100 Rovigo

Tel. redazione 0425 202282 fax 0425 422584 e-mail: redazione.ro@voce-nuova.it

Pubblicità: divisione commerciale Coopress Cooperativa Giornalistica  
Ufficio: piazza Garibaldi 17, 45100 Rovigo. Tel. 0425 202282 fax 0425 424927

Sampag: Industria Grafica Editoriale Pizzoni srl, Cremona, via Castellone 152 Tel. 0372 471004 - 471008

POSTE ITALIANE S.P.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003

(com. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DC8 (P9)

Testata registrata "La Voce Nuova"

Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 9 agosto 2000

FISS associata

ELABORAZIONE



Discarica di Villadose. Entro fine anno sarà disponibile il sito Taglietto 1

nologia in uso a Toronto, in Canada. Grazie a questo progetto, per il quale abbiamo ottenuto un finanziamento europeo, si potrà garantire lo smaltimento e il relativo attenuamento della ricaduta d'impatto ambientale, dell'80% circa del percolato complessivo, ottenendo acqua da utilizzare a fini industriali. In questo modo, potremo abbattere ulteriormente le tariffe, conservando il vantaggio di un controllo diretto sulla filiera".

**A che punto è la realizzazione della discarica di Taglietto 1, indispensabile perché il Polesine non entri in regime di crisi?**

"Per quanto riguarda la Taglietto 1, che sarà sicuramente pronta e fruibile entro il 31 dicembre, siamo in fase di bando per l'appalto dei lavori. Poi inizierà l'opera di recupero e bonifica, dall'importo di 5 milioni di euro, finanziata a fondo perduto per il 60% dalla Regione Veneto che ha ravvisato e condiviso la positività di quest'operazione condotta interamente dal settore pubblico".

**Insomma, concludendo, non c'è davvero nulla che possiamo imparare dal modello Vedelago?**

"Nel nostro lavoro abbiamo continue relazioni con le aziende del settore, essendo sempre alla ricerca di miglioramenti e novità. In questo senso, abbiamo avuto contatti anche con la ditta che gestisce quell'impianto, ma abbiamo trovato che i sistemi utilizzati siano molto simili.

La nostra esperienza nel 'planetario rifiuti', come Consorzio, va avanti da anni, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Funzionari e dirigenti, in questo campo, hanno dato il meglio di sé, qualunque fosse il colore politico, mettendo da parte ogni conflittualità. Il sistema Polesine funziona".